



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Elezioni Coni: [Malagò presidente](#), Salis vicepresidente vicaria. [Bellutti sottolinea le criticità del sistema](#). Dichiarazioni di [Vezzali](#), [Cozzoli](#), [Gravina](#)
- [RipartiAmo lo Sport, al via la campagna nazionale Uisp](#)
- “Tutti matti per lo skateboard”: il punto sulla attività e il ruolo Uisp Piemonte (parla Brunetto su Farmacom)
- [L'esercito israeliano è entrato a Gaza: quarto giorno di guerra](#)
- [La lunga marcia dei diritti LGBT nello sport](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Non è uno sport per soli uomini: le donne, il calcio e l'Olanda](#)
- Comunicazione sociale e covid: [il corso di Giornale Radio Sociale e Redattore Sociale con ODG](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Conversazioni sul Terzo settore: l'intervento di Manuela Claysset;](#)
[Uisp – Lazio Sud-Est: in partenza i campionati della pallavolo;](#)
[Fulvio Bernardini Uisp: le attività di parkour della ADD Roma;](#) [Uisp](#)
[Ferrara: nuovo appuntamento con SportMeet, speciale centri](#)

[estivi; Uisp Treviso-Belluno: progetto "Aiutiamo i Nostri Cavalli";](#)
Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro)
specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale
del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna
Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Malagò stravince Patto col calcio nel nuovo Coni che si tinge di rosa

MILANO Il regno di Giovanni Malagò, eletto per la terza e ultima volta presidente del Coni, si fonda sulle donne, sull'unità di intenti e sulla ritrovata armonia con il calcio che rientra nella Giunta. Il capo dello sport italiano vince per distacco, senza penare, e sino al 2025 sarà il magnifico inquilino di Palazzo H. La maggioranza è quasi bulgara: 55 voti con una percentuale del 79,71 per cento. Renato Di Rocco, lo sfidante più insidioso, di voti ne rimedia appena 13 quando se ne aspettava almeno 24. «E invece Giovanni è stato bravo anche nelle trattative della vigilia» dice, una maschera di delusione, prima di uscire dal Tennis club Bonacossa, non lontano da San Siro.

Ma il dato più rilevante della giornata elettiva, che si annuncia rivoluzionaria, è l'ingresso prepotente delle donne nel governo dello sport. Cinque (su 13) entrano in

Giunta, una in più di quanto stabilito dalla legge e due vengono nominate vicepresidenti. La prima è Silvia Salis, genovese, ex martellista, fedelissima di Malagò, la più votata tra i rappresentanti delle federazioni e delle discipline sportive. «Mio papà era il custode del campo di atletica e io, dopo aver fatto tutta la trafila, sono arrivata sino qui», dice fiera. Sarà vicepresidente vicario e al suo fianco trova Claudia Giordani, argento in slalom nel 1976 ai Giochi di Innsbruck «che rappresenterà il Coni a Milano, la città olimpica», racconta Malagò perché Milano-Cortina sarà al centro dei pensieri del nuovo corso. In Giunta, silenziosa e elegante, brilla la stella di Norma Gimondi, figlia di Felice, che appena eletta ha un pensiero dolce per papà: «Dal cielo sarà orgoglioso di me.

Spero di portare ancora in alto il suo nome». Completano l'organico rosa Manuela Maccarani, allenatrice della ginnastica ritmica e la ex pallavolista Antonella Del Core. Donne per le donne che lavoreranno per il professionismo al femminile e le tutele. «Ma non deve essere una lotta di genere altrimenti siamo deboli», arringa Salis. La giornata al femminile magari renderà meno amara la sconfitta di Antonella Bellutti, la terza candidata, punita dall'urna con un solo voto.

Malagò è al centro della scena, si emoziona e ringrazia. Il primo messaggio sul cellulare è di Thomas Bach, il presidente del Cio, ma arrivano in fretta quelli di Sala, il sindaco di Milano e di Zaia, presidente del Veneto. Anche Raggi, che gli ha cancellato il sogno di Roma 2024, si complimenta. Seduto al tavolo della Giunta c'è Gabriele Gravina. Il patto tra Coni e Figc è fondamentale per attraversare «il mare in tempesta», come il neo eletto definisce il momento nero provocato dalla pandemia: «La politica è forte se ci coglie divisi ma è debole se stiamo insieme», dice il capo dello sport italiano. Far accettare il calcio alle altre discipline è sempre complicato, tanto che l'elezione di Gravina è sofferta e arriva per soli 2 voti. Malagò non ci bada: «Il ritorno del calcio è un segnale di credibilità». La Figc ringrazia: «È importante tornare nel governo dello sport». Gli screzi del passato sembrano chiusi nel cassetto.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Per il presente e per il futuro

di Paolo de Laurentis

Il ribaltone subito dal mondo dello sport nasce prima della pandemia, che pure ha travolto e stravolto tutti gli equilibri. L'aggressione - perché di questo si è trattato - della politica all'indipendenza di un settore che dà lustro al Paese e all'estero viene preso come un modello da seguire non aveva ragione di esistere. Spogliato di molte sue prerogative del recente passato e (soprattutto) di buona parte del suo portafoglio, nel Coni sono cresciuti malumori e divisioni. Il Covid ha fatto il resto. Ma non si può combattere all'infinito. Il Coni ha perso manifestazioni non per colpa sua (Roma 2024 su tutte) e ne ha ottenute altre (Milano-Cortina 2026, oltre a una serie di eventi internazionali organizzati in piena pandemia) ma il punto non è il saldo tra l'evento in più o in meno. C'è, davanti al Malagò, una grande occasione: l'ultimo mandato, per lui e per molti altri presidenti federali, rende liberi dalle esigenze di consenso e si può - finalmente - ragionare con una visione più ampia. La salvezza dello sport, delle società sportive, è quanto di più urgente può esserci in agenda, come pure richiede i rapporti con la politica, senza dimenticare quello che è successo negli ultimi anni ma andando oltre. Poi c'è l'eredità da consegnare a chi verrà dopo, che oggi sembra una sciocchezza perché il futuro più facile è sempre quello più lontano ma bisogna tenerne conto come non è mai successo prima: possiamo dargli un nome (legge dello sport, già s'intitola al 2024 e non è un bel segnale) o un cognome (Bellutti: voti 1), ma il suo programma - condivisibile o meno - aveva proprio una visione a 360 gradi. Se la politica che si rispetti non è solo ricerca di consenso e gestione dell'immediato allora la politica sportiva, soprattutto in un momento come questo, non deve fare eccezione. Non c'è un Draghi che mette d'accordo e zittisce tutti. Gli uomini dello sport sono questi di oggi. Ognuno conosce il proprio ruolo, ha sintetizzato ieri Valentina Vezzali. Ecco, se lo sport italiano vuole essere ancora una volta un passo avanti deve trovare la forza per mettersi a tavolino, anche in una situazione come questa, e ragionare nel futuro che sarà gestito da altri dirigenti. La sintesi tra i vertici dell'atleta, del lavoratore e del datore di lavoro trova, senza ideologie, lotte di classe o di potere. Non lasciare maerle a chi viene dopo, questa dovrebbe essere la stella polare di chi governa. Se il Paese ha avuto bisogno di Draghi, lo sport deve farcela da solo.

Il presidente rieletto per il terzo mandato con 55 voti. Di Rocco 13 Bellutti 1

di Pietro Guadagno MILANO

Giovanni Malagò ter fa colorare il Coni di rosa. Già perché insieme alla sua rielezione per il terzo mandato, la novità più significativa è il contingente femminile all'interno della Giunta direttiva: 5 su 13, quindi il 38% del totale, ben di più del 30 obbligatorio. E l'ulteriore conseguenza è stata la scelta di due donne, Silvia Salis e Claudia Giordani, come vicepresidenti, la prima delle quali vicaria. «Sarà lei a sostituirmi quando sarò assente», ha sottolineato Malagò. Nella sostanza, comunque, è andato tutto come previsto. Tanto che c'è voluta una sola tornata per il verdetto: una senza storia, insomma. Il presidente uscente, infatti, si è subito preso 55 voti, precedendo Renato Di Rocco, a quota 13, mentre ha raccolto un solo consenso Antonella Bellutti. «Sarà il terzo mandato, l'ultimo. Non mi risparmierei per essere forti e credibili in questo momento di tempesta», sono state le prime parole di Malagò. Dei 72 presenti, solo uno degli aventi diritto non ha votato, mentre c'è stata una scheda bianca e un'altra nulla, sulla quale è stato scritto il nome di Giancarlo Giordani.

LA SQUADRA. Eletto il presidente, è stato poi il turno della Giunta. Nella quale è tornato il calcio, con Gabriele Gravina, uomo forte a sostegno di Malagò («Felice per questa scelta»). Per il resto, oltre all'ex-maerlista Salis (la più votata in assoluto) e alla Giordani,

Giovanni Malagò, 62 anni imprenditore, dirigente sportivo ed ex giocatore di calcio a 5, presidente del Coni dal 19 febbraio 2013 e membro a titolo individuale del Cio dal 1° gennaio 2019

Via al Malagò-ter «Ripartiamo uniti»

«Non stare insieme è un suicidio politico». Torna il calcio in Giunta Su 13 componenti 5 sono donne

SISTEMI DAL GOVERNO. Con le

Olimpiadi alle porte, Malagò ha subito annunciato che «il 20 di maggio ci sarà la prima Giunta con all'ordine del giorno la scelta del portabandiera. Poi il 23 giugno saremo dal presidente Marrella per la cerimonia di consegna da parte del capo dello Stato». Al Governo, invece, il Coni è

pronto a chiedere sostegni concreti. «La situazione dello sport dopo la pandemia è molto grave. Finora non si è fatto abbastanza, sono rimaste fuori le Asd e le Ssd. Le istituzioni devono salvare il nostro sistema e hanno un solo modo, ovvero attraverso la forza e la volontà di dare dei fondi

che i vari organismi possono distribuire sul territorio. Questa è la ricetta. Mi auguro che le poche persone che non erano convinte della mia rielezione si convincano che non stare tutti insieme sia un suicidio politico».

CASO-LUGLI. Dopo che, nel suo discorso elettorale, la Bellutti aveva parlato di «silenzio assordante» sul caso di Lara Lugli da parte dei vertici dello sport, Malagò ha replicato: «Il Coni, come ente pubblico, deve parlare solo con il suo interlocutore, la Federazione

STORICO: NON SONO UOMINI I DUE VICEPRESIDENTI

Salis e Giordani, donne al comando

MILANO - Non solo cinque donne tra i tredici componenti della Giunta, ma soprattutto, per la prima volta nella storia, due sono vicepresidenti del Coni: Silvia Salis, che sarà anche vicaria di Malagò, e Claudia Giordani. «Credo sia un risultato incredibile. Ecosostenibile dire che donne, tra campionesse olimpiche e mondiali», ha commentato Malagò, dando l'annuncio dell'esito delle votazioni. La Salis, comunque, ha voluto subito specificare come tale circostanza non comporti come prima conseguenza una battaglia di genere. «Sicuramente è una congiuntura favorevole per le donne, che andrà sfruttata e sono sicura che lo faremo. Sento la responsabilità da giovane, donna e atleta di dimostrare che sapremo portare un risultato utile allo sport. Ma il professionismo sportivo deve essere innanzitutto una

questione di civiltà, in modo che sia riconosciuto sia per gli uomini sia per le donne. Avremo più forza se atleti e atlete porteranno avanti insieme questa istanza».

INTERESSE PER LA POLITICA. Parlando del suo percorso, la Salis ha raccontato di essere «la figlia del custode di un campo di atletica e da quel campo, con tanto lavoro e grande applicazione, ho percorso la strada che prima mi ha portato a gareggiare alle Olimpiadi e poi ad assumere impegni nella politica sportiva. Sono fiero della mia storia e ora mi metto a disposizione in un ruolo con maggiori responsabilità, per poter dare il mio contributo al mondo che amo».

Deve essere un esempio da seguire, perché ancora poche donne scelgono questo tipo di percorso. «Le candidature anche se non

hanno un appoggio politico, spingono al dialogo, a dare dei segnali. Le cinque donne in Giunta del Coni sono un segnale importante, è ovvio che i numeri sono quelli e non serve essere Einstein per fare i conti e capire che di donne ce ne sono veramente poche. Tuttavia, è un percorso che bisogna fare dal basso oltre che dall'alto. Occorre convincere le donne a interessarsi di dirigenza sportiva. Solo così i numeri cresceranno e la presenza delle donne ai vertici delle istituzioni ne spingerà altre a farsi avanti».

Salis (anche vicaria di Malagò): «È ora il professionismo un fatto di civiltà»

Io ne conosco poche interessate, l'obiettivo è ispirare le giovani generazioni».

PER MILANO-CORTINA. Per quanto riguarda la Giordani, Malagò ha spiegato che «sarà vicepresidente e rappresenterà gli sport invernali non è città di Milano anche verso i Giochi di Milano-Cortina 2026». Anche la scelta del capoluogo lombardo, nello specifico il Tennis Club Bonacossa, come sede per le elezioni di ieri è legata alle Olimpiadi. Così, alla diretta interessata, è stato chiesto proprio di come la città si stia preparando all'evento. «Ci stiamo già muovendo su diversi fronti. Le cose da fare sono molte. Spero che, nell'ottica dell'unità, si possa lavorare al meglio per arrivare pronti all'appuntamento».



Silvia Salis, 35 anni ANSA

Giovanni Malagò rieletto presidente del Coni con l'80% dei consensi di Tiziana Pikler

Giovanni Malagò si riconferma alla guida del Coni per il suo terzo, e ultimo, mandato. La vittoria del presidente uscente è avvenuta alla prima votazione quella con il quorum, inamovibile, a 38 voti. Malagò ha ottenuto 55 preferenze (79,71% dei voti validamente espressi) contro le 13 di Renato Di Rocco (18,84%) e 1 di Antonella Bellutti (1,45%). Presenti nella sala del Tennis Club Milano Alberto Bonacossa dove si è tenuto il Consiglio nazionale elettivo, 72 dei 74 aventi diritti, assenti per motivi di salute, il n. 1 della Federazione Italiana Vela Francesco Ettore e il collega della Federazione Italiana Danza Sportiva, Enzo Resciniti. A completare lo scrutinio anche una scheda bianca e una nulla oltre al Commissario dell'Unione Italiana Tiro a Segno, Igino Rugiero, che ha scelto di non esprimere il proprio voto. Nelle due

precedenti tornate elettorali che lo hanno visto prevalere, Malagò aveva ottenuto 40 voti contro i 35 di Raffaele Pagnozzi nel 2013 e ben 67 voti sui 75 aventi diritto quattro anni fa.

Le dichiarazioni

«Non mi risparmiò, cercherò quelle tredici persone che hanno votato per Renato per raccontargli cosa si potrà fare ancora insieme, gli dirò che si può essere forti e credibili anche in questi momenti di tempesta», le prime parole di Malagò dopo la vittoria. Nei discorsi dei tre candidati che hanno preceduto la votazione diversi i temi affrontati. Renato Di Rocco ha rilanciato l'idea di una televisione del Coni. «La chiusura del secondo canale di Rai Sport la tolto la possibilità di dare visibilità a tante discipline», ha dichiarato l'ex n. 1 della Federciclismo, «occorre un canale televisivo del Coni, anche attraverso Sport e Salute, perché pure pochi minuti in onda sono fondamentali per tutte le discipline. È possibile lavorare sul digitale, sul web o sull'ott». «Il pil dello sport rispetto a quello del paese paradossalmente è cresciuto, anche se di poco», ha sottolineato invece Malagò, «per questo possiamo andare a chiedere qualcosa in più e di diverso al Governo per la filiera dello sport. La politica ha due aspetti: è forte se siamo deboli e divisi, è debole se siamo uniti e mostriamo di avere le idee chiare». «Tante le persone che mi hanno chiesto di candidarmi, persone che si sentono invisibili nel contesto sportivo italiano», ha detto Antonella Bellutti, «L'attenzione per una candidatura al femminile si è ben presto trasformata in un'attenzione per una voce fuori dal coro». Per una donna presidente del Coni, invece, bisognerà ancora attendere.

La nuova Giunta

Entrano nella nuova Giunta nazionale del Coni per il prossimo quadriennio Silvia Salis (vice presidente vicario), Norma Gimondi, Gabriele Gravina (Federazione Italiana Giuoco Calcio), Luciano Rossi (Federazione Italiana Tiro a Volo), Luciano Buonfiglio (Federazione Italiana Canoa Kayak), Giovanni Copioli (Federazione Motociclistica Italiana), Marco Di Paola (Federazione Italiana Sport Equestri), l'ex pallavolista Antonella Del Core e lo schermidore Paolo Pizzo in quota atleti, Emanuela Maccarani (Federazione Ginnastica d'Italia) tra i tecnici, Sergio D'Antoni per i Comitati regionali, Claudia Giordani (vice presidente) per i Delegati provinciali e Giovanni Gallo per gli Enti di promozione sportiva (Polisportive Giovanili Salesiane). Confermato Carlo Mornati come Segretario generale. «Cinque donne in Giunta, di cui due vice presidenti, sono un segnale meraviglioso», ha affermato Malagò, «oggi sarebbe un suicidio di politica sportiva non essere uniti per portare avanti le nostre istanze. Mercoledì (19 maggio, ndr) incontro il sottosegretario allo sport Valentina Vezzali. Il Governo deve salvare il nostro sistema, almeno fino a quando non risolveranno il problema dello sport nelle scuole».

Criticità

Le criticità sono tante a cominciare da quel 55% di società sportive che ancora non hanno riaperto, oltre a quell'8% che non riaprirà più. «Il Coni dovrà cercare risorse anche fuori da quelli che sono i circuiti tradizionali, servirà una cultura d'impresa», ha proseguito il presidente, «abbiamo una casa e vogliamo farla ancora più bella e ricca di contenuti». Un plauso anche per il ritorno del calcio in Giunta. «Sono contento per la compattezza della squadra», ha risposto Gravina, «credo si possano fissare dei ritmi innovativi per ridare al mondo dello sport la centralità che merita». Infine, un passaggio sul professionismo. «Non si tratta di una lotta di genere ma di civiltà del nostro paese», ha specificato la neo vice presidente Salis, «non dobbiamo pensarlo solo per le donne ma anche per gli uomini, è una battaglia che va portata avanti insieme». Primo appuntamento per la nuova Giunta il 20 maggio quando verrà resa nota la portabandiera ai Giochi olimpici di Tokyo, tre giorni dopo è prevista la consegna del Tricolore al Quirinale.

Il bilancio di mandato

Al termine delle operazioni di voto è stato presentato il Bilancio di mandato del quadriennio olimpico 2017-2020. La crescita dei ricavi commerciali è del 40%, con un'incidenza triplicata dei ricavi dei partner del Cio rispetto al quadriennio precedente. Nel 2019, inoltre, è stato raggiunto il picco storico degli sportivi praticanti in maniera continuativa: 15 milioni 605 mila, il 26% della popolazione italiana dai tre anni in su con un incremento, dal 2013, di oltre tre milioni di unità.

IL SECOLO XIX

Coni, a Silvia Salis la vicepresidenza nazionale

Silvia Salis

La genovese è stata scelta da Malagò come vicaria. “Sono fiera della mia storia e ora mi metto a disposizione, in un ruolo con maggiori responsabilità, per poter dare il mio contributo al mondo che amo”

Roma – La genovese Silvia Salis è stata eletta **all'interno della Giunta Coni con il maggior numero di preferenze (ben 46)**, seguita da Norma Gimondi (38), Giovanni Copioli e Luciano Rossi (37), Luciano Buonfiglio (36), Gabriele Gravina (34) e Marco Di Paola (33). Dopo 4 anni nel Consiglio Nazionale del Coni e nel Consiglio Nazionale della Fidal, l'ex martellista genovese (olimpica a Pechino 2008 e Londra 2012) ha fatto un ulteriore salto in alto ed è stata scelta da Malagò quale **vicepresidente vicario del Coni**. Una nuova sfida al servizio di tutto lo sport italiano.

“Ho 35 anni, sono la figlia del custode di un campo di atletica e da quel campo, con tanto lavoro e grande applicazione, ho percorso la strada che prima mi ha portato a gareggiare alle Olimpiadi e poi ad assumere impegni nella politica sportiva. **Sono fiera della mia storia e ora mi metto a disposizione, in un ruolo con maggiori responsabilità, per poter dare il mio contributo al mondo che amo**”.



Nella foto Silvia è con Antonio Micillo (Presidente Coni Liguria); Stefano Mei (Presidente FIDAL), Tiziano Pesce (Presidente UISP) e Davide Battistella (Presidente Federclimb), i 4 liguri all'interno del Consiglio Nazionale.

“Poche interessate alla dirigenza, serve una maggiore spinta”

Silvia Salis è più pronta e determinata che mai nel suo nuovo ruolo da vicepresidente vicaria del Comitato olimpico nazionale. L'ex specialista nel lancio del martello, nata a Genova il 17 settembre 1985, ha calamitato su di sé il consenso alla base della riaffermazione di Malagò per il suo terzo mandato. Ed è pronta a farlo valere: "Sicuramente è una congiuntura favorevole per le donne, che andrà sfruttata e lo faremo. Sento la responsabilità da giovane, donna e atleta di dimostrare che sapremo portare un risultato utile allo sport".

In un mondo in cui le donne sono pochissime "le candidature anche se non hanno un appoggio politico, spingono al dialogo, a dare dei segnali. Le cinque donne in Giunta del Coni sono un segnale importante, è ovvio che i numeri sono quelli e non serve essere Einstein per fare i conti e capire che di donne ce ne sono veramente poche, però è un percorso che bisogna fare dal basso oltre che dall'alto". Per Salis "bisogna spingere le donne a interessarsi di dirigenza sportiva, solo così i numeri cresceranno e la presenza delle donne ai vertici delle istituzioni spingerà altre donne a farsi avanti. Io ne conosco poche interessate, l'obiettivo è ispirare le giovani generazioni".

Toti: “Motivo di grande orgoglio per la Liguria”

"Complimenti e auguri di buon lavoro al neo presidente eletto del Coni, Giovanni Malagò, riconfermato alla guida dello sport italiano, e alla nostra Silvia Salis, eletta vicepresidente vicario, la più votata in rappresentanza delle federazioni sportive nazionali", commentano in una nota il presidente

della Regione Liguria, Giovanni Toti, e l'assessore regionale allo Sport, Simona Ferro. "La presenza al vertice del Coni dell'ex campionessa italiana del lancio del martello nell'atletica leggera, genovese doc, è motivo di grande orgoglio per la Liguria e siamo certi che il suo impegno sarà fondamentale in questo momento così importante per la ripartenza del mondo dello sport italiano e ligure, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia".



Sport. Coni, Malagò confermato presidente. Due donne per la vicepresidenza

Redazione Internet giovedì 13 maggio 2021

Sono Silvia Salis, nel ruolo di vicario, e Claudia Giordani. Si tratta di una storica prima volta per il Coni

Giovanni **Malagò è stato rieletto presidente del Coni**, durante il Consiglio Nazionale Elettivo del Coni in corso a Milano. Le nuove **vicepresidenti saranno Silvia Salis, nel ruolo di vicario, e Claudia Giordani**. Si tratta di una storica prima volta per il Coni.

Il numero uno uscente ha ricevuto 55 voti, 13 voti sono andati a Di Rocco e 1 a Belluti, con una scheda bianca e una scheda nulla. "Gli faccio i migliori auguri e ringrazio Di Rocco e Belluti per il contributo che hanno dato. Non solo sono persone di sport, ma è stata una competizione civile e corretta" ha detto Franco Carraro, che presiede il Consiglio.

"Sarà il mio terzo mandato, sarà anche l'ultimo - ha detto Malagò -. Non mi risparmierò nel mio ruolo. A chi ha votato per Di Rocco e Belluti dico che cercherò di fare il possibile per raccontargli che insieme si può scrivere una nuova pagina di storia dello sport italiano e del Coni e arrivare a un traguardo, essere più prestigiosi, forti e credibili in questi momenti di tempesta".

Malagò ha scelto Silvia Salis e Claudia Giordani come vicepresidenti per il prossimo quadriennio olimpico. "Dovevamo eleggere quattro donne nella Giunta, ce ne sono invece cinque, su tredici: credo sia un risultato incredibile. E consentitemi di dire, che donne", le parole di Malagò. "Claudia Giordani sarà vicepresidente e rappresenterà gli sport invernali, nord e città di Milano anche verso i Giochi di Milano-Cortina 2026. Vicepresidente vicaria sarà Silvia Salis, visto anche lo straordinario risultato elettorale", ha annunciato il numero uno del Coni.

Salis, ex campionessa italiana del lancio del martello e moglie del regista Fausto Brizzi, è stata eletta nel Consiglio nazionale dal 2017. Giordani, che rappresenterà così gli sport invernali nella Giunta, è stata argento olimpico in slalom speciale nei Giochi Olimpici di Innsbruck '76.



Lezione allo sport italiano, Antonella Bellutti battuta ma non sconfitta: “importante denunciare le criticità del sistema”

Antonella Bellutti ha analizzato l'esito delle elezioni alla presidenza del CONI ammettendo di essere riuscita nel suo intento, ossia far luce sulle criticità dello sport italiano

Autore articolo Di [Ernesto Branca](#)

Un solo voto, al cospetto dei 54 ottenuti da **Giovanni Malagò**, confermato dunque alla presidenza del **CONI** per l'ultimo mandato.

Antonella Bellutti è uscita battuta ma non sconfitta da queste elezioni, alle quali si è presentata con l'obiettivo di dare una voce a tutte quelle persone dimenticate dalle istituzioni sportive, facendo luce su quelle gravi lacune che il nuovo esecutivo dovrà colmare. Un programma chiaro e puntuale quello della bicampionessa olimpica, presentatasi davanti ai **Grandi Elettori** e alle **Grandi Elettrici** con il coraggio che in pochi hanno dimostrato di avere.

L'intervento

Un intervento duro e conciso quello tenuto da **Antonella Bellutti** durante il **Consiglio Nazionale Elettivo del CONI** svoltosi questa mattina a **Milano**, parole chiare e ficcanti arrivate dritte al nocciolo della questione. Non ha avuto problemi a fare nomi e cognomi la prima candidata donna alla presidenza dello sport italiano in 107 anni di storia, mettendo gli altri presidenti federali davanti ai loro errori. Un chiaro segnale di cambiamento, che ha l'obiettivo di scuotere le coscienze e far luce sui problemi gravi che tutto'ora continuano ad assillare il **CONI**. Nonostante il risultato delle urne, **Antonella Bellutti** può dire comunque di aver vinto, perché è riuscita a dare voce a tutte quelle persone dimenticate che, in questi anni, non sono riuscite nemmeno ad emettere un suono.

La reazione

Queste le parole della candidata **Antonella Bellutti** dopo l'esito delle elezioni alla presidenza del CONI: *“per me oggi è stato un grande onore poter dare voce a chi non si sente rappresentato dall'attuale gestione dello sport. E' stato importante poter denunciare le gravi e profonde criticità dello sport italiano ai presidenti federali, guardandoli negli occhi. Il mio, più che un appello al voto, è stato un richiamo alla responsabilità che spero non cadrà nel vuoto. Ringrazio le splendide persone che mi hanno accompagnata in questo percorso, che mi hanno dato forza e speranza per continuare ad impegnarmi per lo sport del futuro. In particolare mi riferisco*

*al Comitato Bellutti Presidente e alla Associazione Nazionale Atlete Assist. Sento di dover ringraziare i tantissimi che mi hanno inviato sui social network messaggi per sostenermi e inviarmi attestati di stima e affetto. Auguro buon lavoro al presidente **Giovanni Malagò**. Continuerò a contribuire al dibattito sullo sport, garantendo una voce libera, vera e costruttiva per confrontarci nel segno dei valori e dei contenuti. E se una cosa non è successa oggi, **non è detto che non succeda tra quattro anni**".*

ANSA.it Sport

Coni: Vezzali, auguri di buon lavoro a Malagò

'Ora impegno squadra per affrontare sfide dello sport azzurro'

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "A Giovanni Malagò ed ai neo eletti membri della Giunta Nazionale Coni rivolgo i complimenti ed i sinceri auguri di buon lavoro". E' il messaggio del sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali, dopo le elezioni Coni.

"Adesso, come in una squadra in cui ciascuno conosce bene il ruolo che è chiamato a svolgere - prosegue Vezzali - continuiamo ad impegnarci per permettere allo sport azzurro ed a tutto il movimento sportivo italiano di affrontare le sfide che il momento attuale ci pone dinanzi". (ANSA).

ANSA.it Sport

Coni: Cozzoli "investitura forte, buon lavoro a Malagò"

Presidente Sport e Salute si complimenta per la rielezione

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "Per superare la crisi e ripartire, lo sport italiano ha bisogno di un gioco di squadra e di investiture forti. In questo senso va letta la conferma di Giovanni Malagò alla presidenza del Coni".

Così il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, commenta la rielezione di Malagò al vertice del Comitato olimpico. "Mi complimento con Giovanni - prosegue il messaggio di Cozzoli -, auguro buon lavoro a lui, alle vicepresidenti, ai neo eletti membri della Giunta nazionale sapendo che perseguiranno l'interesse del mondo dello sport, nei momenti belli e in quelli difficili". (ANSA).

ANSA.it Calcio

Coni: Gravina, necessario ridare centralità allo sport

Contento per ritorno calcio in Giunta, daremo nostro contributo

(ANSA) - MILANO, 13 MAG - "Sono particolarmente contento, il calcio lo è, di questo ritorno nella Giunta. Sono contento della compattezza di una squadra che possa dettare ritmi innovativi sotto il profilo della necessità di dare al mondo dello sport una centralità che credo abbia meritato legittimamente negli ultimi anni".

Lo ha detto il presidente della Figc, Gabriele Gravina, eletto oggi nella Giunta Nazionale del Coni.

"Abbiamo voglia di dare nostro contributo. Ringrazio il presidente Malagò, siamo riconoscenti, lo saremo lavorando insieme alla Giunta con tutte le altre federazioni - ha aggiunto -. Il ritorno del calcio nella Giunta significa aver dimostrato anche un cambiamento culturale, approccio e rispetto verso altre federazioni, con massima disponibilità a dare il proprio contributo. Significa anche assumersi responsabilità per dare il giusto contributo che serve visto il ruolo di servizio del calcio", ha concluso. (ANSA).



Le reazioni del mondo dello sport all'elezione di Malagò

Parlano i campioni azzurri

"Sono felice per l'elezione di Giovanni Malagò a presidente del Coni. La parola che anche oggi ha usato e che più di tutte è una qualità che gli riconosco è coraggio. Il governo dello sport italiano è in ottime mani". Federica Pellegrini esulta così per la nomina di Malagò alla presidenza del Coni.

"Mi segue con affetto da anni - prosegue l'olimpionica della piscina, tesserata per il Circolo Aniene presieduto da Malagò - ed è un uomo che ha avuto appunto il coraggio di ispirarmi un cambiamento e perseguire con lealtà i miei obiettivi sportivi. Penso che dall'uomo al dirigente sportivo la sostanza non cambierà: il governo dello sport italiano è in ottime mani".

L'elezione di Malagò alla presidenza del Coni non mi ha sorpreso. Si vede che c'è voglia di cambiare. L'auspicio è che questo sia un quadriennio diverso dagli ultimi che abbiamo vissuto". Josefa Idem commenta così la vittoria di Giovanni Malagò, da lei sostenuto, su Raffaele Pagnozzi per la presidenza del Coni.

"Ovviamente è un segno di discontinuità rispetto al passato, del resto c'è stato anche un lapsus -dice la Idem alludendo al momento di confusione di Franco Carraro che ha fatto il nome di Gianni Petrucci al posto di quello di Pagnozzi-. Era come dire che sono la stessa cosa".

"E' un cambiamento e come tale ci obbliga a metterci tutti in gioco". Così Damiano Tommasi, presidente dell'Assocalciatori eletto nel Consiglio Nazionale del Coni in quota atleti, commenta

l'elezione di Giovanni Malagò come nuovo numero 1 dello sport italiano. "Al nuovo presidente non c'è da fare alcuna richiesta, la sua elezione rappresenta una novità, era partito in svantaggio, ora però ha la possibilità di mettere in pratica le sue idee - ha proseguito Tommasi -. Malagò vuole il calcio fuori dalla Giunta? La novità del calcio è che è in Consiglio Nazionale e questo è un segnale del nostro approccio con il Coni e tutto lo sport italiano".

"Ho sostenuto Lello Pagnozzi perchè lo conosco bene e pensavo fosse lui l'uomo ideale per andare avanti. I pronostici e i sondaggi non sempre vengono rispettati, con così pochi elettori c'è qualcuno che sicuramente ha fatto il doppio gioco". Così Antonio Rossi commenta l'elezione di Giovanni Malagò a nuovo presidente del Coni. "Malagò era convinto di avere 39 voti e forse aveva davvero il polso della situazione", ha aggiunto l'olimpionico della canoa presente a Roma come uno dei 76 grandi elettori.

Per quanto riguarda il futuro dello sport italiano e il lavoro che aspetta il nuovo presidente, Rossi aggiunge: "Serve una maggiore influenza a livello politico e guardare alla fascia di età dopo i 14 anni quando si vede che molti ragazzi smettono. Credo questo sia una delle priorità. Poi sono tanti i progetti e i problemi da trattare in modo serio e non ho difficoltà a pensare che possa fare un ottimo lavoro. Sono contento perchè comunque la squadra di lavoro di Malagò è ottima".



RipartiAmo lo sport: al via la campagna nazionale Uisp

Uisp e Sport e Salute SpA lanciano una campagna nazionale di sostegno alla ripresa delle attività sportive di base: Vaucher Sport UISP e contributi alle associazioni.

L'Uisp lancia la campagna nazionale "RipartiAmo lo sport", per supportare la ripresa delle attività sportive di base e per un sostegno diretto alle Asd/Ssd, ai cittadini e alle famiglie.

"Si tratta di interventi concreti per le associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 - spiega l'UISP - e di 'Voucher Sport' per sviluppare l'accesso alle attività sportive delle singole persone. Un impegno di oltre 800mila euro, assegnati all'Uisp da Sport e Salute SpA. Sicuramente lo sport di base è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia e c'è bisogno di uno sforzo eccezionale per ripartire. L'Uisp, con i suoi Comitati, è al fianco delle comunità territoriali e delle basi associative perché mai come in questo momento lo sport è un patrimonio di salute e di relazioni che va rimesso in moto con forza".

Saranno assegnati 'Voucher Sport Uisp' del valore unitario di 100 euro, spendibili presso Asd e società sportive affiliate all'Uisp, a coloro che risponderanno all'avviso ad evidenza pubblica ammessi alla graduatoria, mentre tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche saranno sostenute con un contributo di 50 euro per il rinnovo dell'affiliazione.

A questo scopo l'Uisp, in accordo con Sport e Salute SpA, indice un Avviso pubblico per l'acquisizione di domande finalizzate all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp' per sviluppare l'accesso allo sport ai giovani di età compresa tra i 5 e i 17 anni, per favorire la partecipazione femminile e degli over 65 nonché l'accesso della popolazione affetta da fragilità fisiche e mentali.

CORPO IN
MOVIMENTO

TUTTI MATTI PER... LO SKATEBOARD!

Alma Brunetto - giornalista sportiva e addetto stampa UISP Piemonte

La comunità che scivola è in costante crescita. Non c'è città del mondo dove non sia conosciuto e non esista bambino che non abbia mai provato a starci in equilibrio: parliamo dello skateboard. Si può utilizzare ovunque, effettuando evoluzioni oppure come mezzo alternativo per lo spostamento. La nascita di aree dedicate in parchi urbani o il recupero e la messa in sicurezza di aree cittadine inizialmente abbandonate hanno contribuito in Italia e in Europa alla diffusione della disciplina, creando comunità costruttive e divertenti. **Lo skateboarding nacque in California negli anni '40**, con la pratica di attaccare delle piccole ruote metalliche a tavole di legno. Negli anni '60 lo skateboard si diffuse tra i surfisti in California e la nascita dei primi contest ha segnato il primo vero e proprio boom di questo sport.

Nel decennio successivo, un surfer di nome Frank Nasworthy introdusse le ruote di uretano, un materiale duro simile alla gomma, e qualche anno dopo, vista la diffusione negli States, i materiali impiegati per le tavole si perfezionarono, passando dal metallo al carbonio.

IN ITALIA LA STORIA DELLO SKATE È DECISAMENTE PIÙ RECENTE

Alla fine degli anni '70 si diffuse lo *street skate* e nel 1995

la sua popolarità raggiunse l'apice grazie alla nascita dei primi *skatepark*.

Con l'evoluzione della tecnologia, lo skate sportivo si è largamente diffuso. Ruote sempre più resistenti e aree dedicate messe in sicurezza hanno reso lo skate un simbolo della "vita di strada".

La popolarità dello skate è destinata a crescere ulteriormente. Sarà, infatti, lo spettacolare Ariake Urban Sports Park a ospitare le competizioni di skate delle Olimpiadi di Tokyo 2021: un impianto con una capienza di 7.000 spettatori che si trova in prossimità della Baia di Tokyo e che sarà la sede di gara anche per la Bmx.

Lo skate è uno sport che richiede molto allenamento e che si impara soprattutto attraverso gli errori.

Migliora la coordinazione e la precisione, per questo è indicato per i bambini che imparano a riprovare, ad aggiustare il tiro, ad ascoltare il loro corpo e i loro movimenti fino a trovare la giusta coordinazione. Dopo le prime lezioni, che si svolgono quasi sempre negli *skatepark* con giovani istruttori formati, i bambini saranno in grado di andare da soli. Si può cadere, anche spesso, quindi è importante utilizzare sempre l'attrezzatura giusta, servendosi di ginocchiere, gomitiere e caschetto a norma. La tavola, che in genere non costa molto a meno che non



ci si avvicini a quelle super lusso o alla moda, viene anche chiamata *board* ed è la parte concava sulla quale si appoggiano i piedi. È composta da diversi strati di legno, solitamente acero canadese, o di altri materiali, come l'alluminio, il kevlar o la vetroresina.

A Torino nel 2015 è stata fondata la asd Longboard Crew Italia con l'intento di promuovere e diffondere il longboard skate in tutte le sue forme, attraverso corsi, eventi promozionali e gare. Il longboard, rispetto allo skateboard, è costituito da una tavola più lunga e con ruote più larghe e morbide; è più stabile e veloce ed è in grado di assorbire meglio le asperità dell'asfalto. Essendo però più ingombrante e pesante, risulta meno adatto al freestyle. La Longboard Crew Italia è una società sportiva affiliata Uisp, capeggiata dal dinamico presidente Lucio Cottafava, che ha portato avanti molti progetti per la diffusione della disciplina. Tra i tanti, il più conosciuto è Torino Night Ride: un appuntamento settimanale che si svolge durante tutto l'anno, patrocinato dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte e da Uisp.

Si tratta di un ritrovo serale per la città in longboard skate e con tutti i mezzi eco-sostenibili che vogliono unirsi. Nato come iniziativa dal carattere prettamente sportivo, negli anni ha assunto una valenza decisamen-

te aggregativa creando un momento di incontro e confronto sano, sportivo e informale tra generazioni differenti (l'età dei partecipanti varia dai 10 ai 55 anni), un ottimo momento atto all'inclusione delle fasce a rischio di emarginazione.

Longboarders Without Borders: un altro progetto del 2017. È finalizzato all'inclusione sociale tramite lo sport rivolto alle fasce a rischio di emarginazione come stranieri e famiglie a basso reddito. Tramite giornate promozionali e corsi nelle scuole, sono stati identificati gli atleti che hanno proseguito con questo sport ed è stato regalato un corso di otto ore di lezioni gratuite nei mesi estivi. A tutti i ragazzi che al termine del progetto hanno dimostrato particolare passione e capacità, è stato omaggiato dalla Uisp il corso per diventare istruttori abilitati. Nell'ultimo anno, la LCI ha dato vita al progetto **OverSkate 2020**, attività di gestione dello spazio multifunzionale CUMIANA15 come pista di pattinaggio a ingresso libero, gestita e supervisionata. Anche in questa occasione sono stati organizzati otto appuntamenti settimanali, durante i quali sono state fornite gratuitamente tutte le attrezzature per la pratica dello sport del longboard e skateboard.

Numero 3 - 2021 | 25

CORRIERE DELLA SERA

Israele, iniziato l'attacco a Gaza: raid e truppe di terra. La cronaca in diretta

Il quarto giorno di guerra. L'esercito israeliano conferma l'ingresso da Nord nel territorio della Striscia

di [Redazione Esteri](#)

Lo scontro tra Israele e i palestinesi, tornato a deflagrare con il lancio di centinaia di razzi dalla Striscia di Gaza verso il territorio israeliano (compresa — per la prima volta dopo anni — la città di Gerusalemme) continua a salire di livello. Nella notte tra giovedì e venerdì l'esercito israeliano è entrato nella Striscia, mentre continuano anche i raid aerei. Qui sotto gli aggiornamenti, ora per ora.

Ore 7,20 - I morti salgono a 115

È salito a 115 morti, tra cui 27 minorenni e 11 donne, il bilancio delle vittime dei bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, secondo il bilancio del ministero della Salute, citato dal quotidiano israeliano Haaretz. I feriti sono 600. Più di 160 caccia hanno bombardato nella notte 150 obiettivi di Hamas nel Nord di Gaza, ha riferito l'esercito israeliano, aggiungendo che i bombardamenti notturni hanno preso di mira le infrastrutture sotterranee del movimento di resistenza islamica

PUBBLICITÀ

Ore 5.40 - Sirene di razzi suonano nelle comunità israeliane vicino a Gaza

Sirene di allarme missilistico hanno suonato - secondo quanto riportato da *The Times of Israel* - nelle comunità israeliane vicino al confine con Gaza. Gli allarmi del primo mattino avvertito la popolazione del nuovo allarme dopo una notte con lanci di razzi da Gaza che hanno ferito tre persone con un colpo ad Ashkelon.

Ore 4,50 - L'ingresso delle truppe di terra da Nord

Truppe israeliane, ha confermato il portavoce militare Jonathan Conricus, sono entrate dal nord della Striscia. Conricus non ha tuttavia dato particolari sulla quantità di forze entrate nell'enclave palestinese. Le forze israeliane- hanno riferito i media - hanno ordinato che chiunque si trovi in territorio israeliano entro 4 km dalla frontiera «entri in un rifugio e vi resti fino a nuovo ordine».

Ore 2.12 - Usa invitano a riconsiderare viaggi in Israele per il conflitto

Il dipartimento di Stato Usa ha invitato i cittadini americani a «riconsiderare i viaggi in Israele a causa del conflitto armato e delle rivolte civili» e a non viaggiare nella Striscia di Gaza per gli stessi motivi, oltre che per il Covid e il terrorismo. L'allerta per i viaggiatori in Israele, che nelle ultime settimane era stata abbassata per il miglioramento della pandemia, è stata alzata al livello 3 su quattro.

Ore 1.40 - Esercito Israele si corregge: «Non ci sono truppe a Gaza»

Il portavoce militare israeliano Jonathan Conricus ha fatto sapere - contrariamente a quanto comunicato in un primo momento - che «attualmente non ci sono truppe di terra all'interno della Striscia di Gaza»: «L'aviazione e le truppe di terra stanno attualmente conducendo attacchi su obiettivi nella Striscia», ha aggiunto Conricus, adducendo «un problema di comunicazione interno». Tutti i siti di informazione mondiali, dal New York Times al Guardian, hanno aperto finora con l'annuncio dell'avvio delle operazioni di terra israeliane a Gaza. Quelle che il nostro inviato a Gerusalemme, [Davide Frattini, definisce «la nebbia della guerra un'azione»](#)

Ore 1.16 - Ministero della Salute di Gaza: «Sono 109 i morti negli attacchi»

Secondo i dati forniti dal ministero della Salute di Gaza, gestito da Hamas, sono stati 109 le persone morte da lunedì negli attacchi dell'Idf (Forse di difesa israeliane), di cui 27 erano bambini e giovani mentre 11 erano le donne. Sono poi 621 i feriti degli scontri.

Ore 00.51 - Wsj cita abitanti di Gaza: «Israeliani avanzano con i tank»

«Truppe israeliane sono penetrate a Gaza dal nord della Striscia e stanno avanzando con i tank». Sono le prime testimonianze degli abitanti di Gaza raccolte dal Wall Street Journal dopo l'annuncio dell'esercito israeliano dell'avvio delle operazioni di terra.

Ore 00.31 - Lanci di razzi da Gaza

Le sirene di allarme anti missili stanno suonando nel sud di Israele e nelle città di Ashdod e Beersheba. Secondo *The Times of Israel* Hamas sostiene di aver lanciato 50 razzi.

Ore 00.28 - Esercito israeliano: «Entrate nei rifugi anti aerei»

Il portavoce militare dell'esercito israeliano, Jonathan Conricus, ha confermato che le truppe di terra sono entrate dal nord della Striscia. Conricus non ha tuttavia dato ulteriori particolari. Le forze israeliane- hanno riferito i media - hanno ordinato che chiunque si trovi in territorio israeliano entro 4 km dalla frontiera di «entrare in un rifugio e restarvi fino a nuovo ordine». Per tutta la giornata di giovedì Israele aveva continuato ad ammassare le truppe al confine con la Striscia e a richiamare altri riservisti, facendo presagire l'imminenza di un'operazione di terra, evocata a più riprese dallo stesso esercito.

Ore 00.22 - Hamas: «150 raid aeri su Gaza in pochi minuti»

Secondo quanto affermato da Hamas in pochi minuti le forze israeliane hanno condotto oltre 150 raid aerei su Gaza. Intanto è stato aggiornato dalle autorità sanitarie il bilancio delle vittime dell'offensiva a Gaza: 109 morti, 28 dei quali bambini.

Ore 00.21 - Convocata riunione del Consiglio di Sicurezza Onu

Si terrà domenica alle 14 GMT (le 16 in Italia) una riunione virtuale del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul conflitto in corso tra israeliani e palestinesi. Lo hanno riferito fonti diplomatiche

Ore 23.54 - Netanyahu: «Avanti fino a quando sarà necessario»

«Ho detto che avremmo fatto pagare un prezzo molto alto ad Hamas. Lo facciamo e continueremo a farlo con grande intensità. L'ultima parola non è stata detta e questa operazione proseguirà per tutto il tempo necessario». Lo scrive il premier israeliano Benjamin Netanyahu in un messaggio pubblicato su Twitter dopo l'ingresso a Gaza di truppe di terra israeliane.

ore 23.26 - L'esercito israeliano entra a Gaza

Truppe di cielo e di terra dell'esercito israeliano stanno attualmente attaccando nella Striscia di Gaza. Lo ha detto l'esercito stesso. Secondo quanto scrive il *New York Times* non è ancora chiaro se si tratti di un'operazione su vasta scala (come quella che ci fu nel 2014) o se al momento si tratti di un'operazione più mirata per distruggere le basi di lancio dei missili di Hamas.

Ore 20.10 - Colpito villaggio a nord di Gaza, 11 morti, anche bambini

Strage nel villaggio Um el-Nasser, presso Sheikh Zayed, nel nord della Striscia di Gaza. Lo affermano sulla base di informazioni preliminari i media locali secondo cui 11 palestinesi sono rimasti uccisi e 50 feriti in un bombardamento israeliano. Sei sono membri della famiglia locale Tanani. Fra i morti, secondo i media, ci sono anche bambini. Queste informazioni non hanno ancora conferma da parte delle autorità sanitarie di Hamas. In Israele l'episodio non è stato ancora commentato.

Ore 18.15 - Sirene di allarme nel sud di Israele

Pochi minuti dopo le 18 (ora italiana) sono nuovamente risuonate le sirene di allarme a Be'er Sheva e Ashkelon e altre comunità del Negev, nel sud di Israele . Il sistema di sicurezza ha avvertito di un nuovo possibile attacco missilistico da parte di Hamas in partenza dalla Striscia di Gaza

Ore 16.45 - Da Gaza lanciati in tutto 1.600 razzi

Sono stati 1600 i razzi lanciati finora da Gaza verso Israele. Lo ha riferito la Radio militare israeliana spiegando che di quelli diretti verso aree abitate ne è stato intercettato circa il 90%. La Radio militare ha poi spiegato che in base ad una inchiesta la morte, durante il primo giorno di conflitto, di tre bambini in un parco giochi a Gaza è da attribuire ad un razzo della Jihad islamica ricaduto dentro il territorio della Striscia.

Ore 15.40 - Israele richiama 16.000 riservisti

Le Forze Armate israeliane hanno richiamato in servizio 7.000 riservisti; la maggior parte di loro

sarà destinato a rinforzare il servizio di Iron dome (il sistema che intercetta i missili) e la sanità militare. Poco dopo il ministro della difesa Benny Gantz ha annunciato il richiamo di un altro contingente di 9.000 soldati. In totale sono stati mobilitati 16.000 soldati.

Ore 15 - Le principali compagnie europee cancellano voli per Israele

Dopo le compagnie americane, anche le principali compagnie europee sospendono i voli per Israele. British Airways, Virgin Atlantic e Iberia hanno annunciato lo stop. Ieri avevano preso provvedimenti simili i vettori Usa United Airlines, Delta Air Lines e American Airlines.

Ore 14,45 - Razzo di Hamas vicino Eilat, ha percorso 250 km

Un razzo lanciato da Hamas è caduto nell'estremo sud di Israele, vicino all'aeroporto di Ramon a Eilat, dove sono stati reindirizzati i voli dello scalo di Tel Aviv per l'escalation di violenza. Si tratta di nuovo tipo di razzo: l'Ayyash 250 con un raggio di 250km è missile a più lunga gittata mai lanciato dal gruppo palestinese contro lo Stato ebraico.

Ore 14.30 - Mediatori egiziani da Gaza a Tel Aviv

Una delegazione egiziana di mediatori è arrivata oggi a Tel Aviv per promuovere un negoziato sul cessate il fuoco. La stessa delegazione è stata nei giorni scorsi a Gaza a discutere con Hamas e ha poi raggiunto Israele via terra. Israele avrebbe segnalato ai mediatori di non essere disposto a discutere della possibilità di siglare un cessare il fuoco con i palestinesi prima di sabato, riferisce Al-Arabiya.

Ore 14.13 - Quasi 1.100 razzi sparati dall'inizio delle ostilità

L'esercito israeliano ha quantificato in circa 1.100 i razzi sparati da Hamas dall'inizio delle ostilità. Jonathan Conricus, uno dei portavoce dell'esercito, ha anche affermato che circa 200 di quei razzi siano caduti dentro la Striscia di Gaza, da dove erano stati lanciati. Secondo il portavoce, il sistema di difesa aerea Iron Dome «continua a essere molto efficace nonostante il massiccio lancio, quasi ininterrotto, contro varie località», con un «tasso di intercettazione del 90 per cento».

Ore 14.05 - Sirene di allarme a Tel Aviv e Gerusalemme

Le sirene d'allarme, che segnalano un attacco missilistico, sono scattate sia a Tel Aviv, sia in località vicine a Gerusalemme: secondo il Times of Israel, i segnali di allerta sono scattati a Beit Shemesh, Nataf e Mevo Horon.

Ore 13.50 - La tensione all'aeroporto di Ramon

Hamas ha affermato di aver sparato un razzo contro l'aeroporto di Ramon, vicino al resort di Eilat, sul Mar Rosso. Le autorità israeliane negano che razzi siano arrivati sull'aeroporto, dove le operazioni starebbero continuando regolarmente. Secondo l'agenzia Reuters, Israele ha comunque dirottato alcuni voli verso l'aeroporto di Tel Aviv.

L'orientamento sessuale ha effetto sulla carriera sportiva?

Quando si parla di sport e in generale al mondo sportivo, in particolare professionistico, raramente si pensa a come in questa realtà venga influenzata la vita delle persone facenti parte della comunità LGBT. Tuttavia, soprattutto negli ultimi tempi, questo discorso sta diventando piano piano più comune anche in ambienti non strettamente LGBT, aiutando quindi a gettare luce anche in questo ambito, spesso tenuto nascosto.

Discriminazione verso LGBT e impatto sullo sport

Per molto tempo anche solo l'esistenza di persone omosessuali o non etero all'interno delle realtà sportive più importanti è stato considerato impossibile e osteggiato in più modi, spesso costringendo sportivi e sportive non etero a nascondere il loro vero orientamento sessuale. La prima atleta a fare coming out è stata, negli anni '80, la tennista statunitense Billie Jean King, divorziata e in una relazione con la sua segretaria. Da allora le cose sono cambiate lentamente, ma si può notare come sia molto più facile trovare lesbiche disposte a fare coming out rispetto a uomini omosessuali o bi. Lo sport femminile è, evidentemente, più aperto a persone non etero normative, e quindi sarà più facile trovare incontri con lesbiche sportive anche di alto livello che non si nascondono. Riuscire ad avere un appuntamento con una sportiva lesbica, anche dichiarata, non è quindi così difficile come si potrebbe pensare. Sui siti di [incontri con lesbiche](#), in particolare, è facile riuscirci proprio perché creati appositamente per essere ambienti sicuri, con persone alla ricerca di incontri e uscite romantiche o flirt capaci di diventare molto altro. Dai luoghi in cui si pratica sport ai siti per incontri, fino ai bar e i locali, sono tantissimi i posti che si possono frequentare per riuscire a conoscere qualcuna con cui uscire e provare [a trovare l'amore o almeno conoscere persone](#). Dagli anni '80 in poi sempre più sportive hanno dichiarato al mondo di essere lesbiche, facendo coming out e presentando moglie, fidanzate, e compagne, accettando di diventare allo stesso tempo bandiere e portavoce LGBT nel mondo dello sport. Denunciando anche i molti problemi che ci sono all'interno di questo ambiente quando si tratta di omofobia e transfobia.

Come gli atleti possono gestire la solitudine

Tutti gli atleti e in generale anche le persone di grande successo e non si trovano a dover sopportare momenti di ansia, stress, e solitudine. Ad alti livelli questo diventa particolarmente pressante, le aspettative delle persone e del mondo circostante sono molto più alte nei confronti delle persone coinvolte. Ci si aspetta anche che gli atleti sappiano mantenere il sangue freddo e la professionalità necessaria al livello di carriera in cui sono e per questo capita che si trovino a dover sopportare in solitudine lo stress. Questo tipo di situazione prima della pandemia veniva spesso ignorato, nell'ultimo anno si è iniziato a parlare di più come la lontananza forzata, fisica o emozionale, abbia effetti negativi come [l'aumento di consumo di alcolici](#) o attacchi di panico.

I grandi atleti hanno metodi diversi per gestire questo tipo di situazioni, tuttavia bisogna tenere conto che essere gay o lesbica e non aver fatto coming out, o averlo fatto all'interno di un ambiente non ottimale, può portare a un'esacerbazione della situazione. Il sostegno psicologico è sicuramente la soluzione migliore anche sul lungo tempo, permettendo di avere una persona in grado di essere sempre

di sostegno. Allo stesso modo è fondamentale poter far parte di un gruppo capace di sostenersi e comprendersi e avere, possibilmente, amici e famiglia alle spalle.

Famosi atleti LGBT

Alcuni atleti LGBT famosi sono già stati citati. Prima tra tutti c'è Billie Jean King, una delle tenniste più famose abili di sempre, protagonista della seconda [battaglia dei sessi](#) contro Bobby Riggs, da cui è uscita vincitrice e prima a fare coming out, anche se non volontariamente. Megan Rapinoe invece è il volto delle atlete e degli atleti LGBT del presente, capitana della nazionale di calcio degli Stati Uniti che da anni si batte anche per diritti della comunità. Ma se parliamo di sportivi che hanno fatto coming out non si può dimenticare Michael Sam, il primo uomo apertamente gay a far parte della NFL, entrando di diritto anche lui nella storia. Allo stesso modo Ryan Russell è stato il primo sportivo apertamente bisessuale a far parte sempre della NFL. In Italia uno degli ultimi annunci in ordine di tempo è stato quello di Paola Egonu, pallavolista della nazionale e argento agli ultimi mondiali. Mentre per quel che riguarda il calcio italiano, la centrocampista della roma e della nazionale Manuela Giuliano non fa segreto della sua storia con l'ex-calciatrice Ambra Capotosto.

Che si tratti di presente o futuro gli esponenti LGBT stanno facendo vedere al mondo di esistere ed essere sempre esistiti anche nel mondo dello sport, provando a renderlo sempre più inclusivo e migliore per tutti, malgrado non poche difficoltà.

Di•Lei

Non è uno sport per soli uomini: le donne, il calcio e l'Olanda

A partire dalla stagione 2021/2022 le donne potranno giocare a calcio nelle squadre maschili

Non esistono cose o giochi per soli uomini, non esistono sport destinati all'universo maschile. Lo ha dimostrato, in Italia, [la storia di Patrizia Panico](#), capo cannoniere, allenatrice e membro dello staff dell'*Under 21*, che **da piccola sognava di diventare come Maradona**. Ce lo insegna oggi un Paese intero, l'Olanda, con una decisione storica che riguarda le squadre di calcio maschili e quelle femminili.

A partire dalla stagione 2021/22, infatti, le [donne potranno giocare a calcio anche all'interno delle squadre maschili](#). Il calcio misto nel Paese è una realtà esistente e consolidata sin dal 1986, pur con delle limitazioni. Il regolamento federale, infatti, prevede che una ragazza possa giocare all'interno delle formazioni maschili solo nelle squadre giovanili, fino al compimento del diciannovesimo anno di età. Dopo questa età, le donne possono **unirsi a una formazione femminile o a una mista di categoria B**.

Ma ora tutto si prepara a cambiare. Già lo scorso anno **Ellen Fokkema**, la calciatrice del *VV Foarut* (club di quarta divisione), aveva ottenuto un primato assoluto in Olanda, quello di poter continuare a **giocare con la formazione maschile** anche dopo il compimento dei 19 anni.

Una vicenda, questa, che ha dimostrato quanto il Paese sia proiettato a fornire alle donne le stesse possibilità della loro controparte maschile. Quel progetto pilota del *VV Foarut*, accolto con entusiasmo anche dagli stessi membri della squadra di calcio, si era trasformato in un esempio da seguire.

Detto, fatto: **la vicenda di Ellen Fokkema ha fatto da apripista** a quella che è la recente decisione della Federcalcio. La federazione, infatti, ha deciso di modificare il regolamento e di concedere alle giocatrici la possibilità di restare all'interno delle squadre maschili, anche senior.

Notizia, questa, che ha fatto il giro del mondo raccogliendo **consensi all'unanimità**. Si tratta di una vera e propria rivoluzione nel mondo del calcio dilettantistico olandese, che però segna un punto di svolta davvero importante, e unico, nel percorso per **l'uguaglianza e della parità dei generi**.

I calciatori, e le calciatrici olandesi, da questo momento in poi, non saranno più scelti e divisi in base al sesso, ma per le loro qualità calcistiche.



Giornalismo e terzo settore insieme nell'era del post-Covid

Ultimo appuntamento per "Intervista con il territorio", il ciclo di seminari di formazione promossi da Redattore Sociale con Giornale Radio Sociale, Forum del Terzo Settore e Fondazione con il Sud. Lunedì 17 maggio on line sguardo rivolto alle opportunità narrative del futuro

MILANO – Un ultimo appuntamento per chiudere il cerchio della riflessione avviata intorno alla comunicazione sociale, con uno sguardo al lavoro del giornalista e all'importanza delle relazioni coltivate sul territorio, a partire da quelle con il variegato mondo degli enti di terzo settore. Si conclude il ciclo di seminari formativi promossi a livello nazionale dal Giornale Radio Sociale, insieme a Redattore Sociale, con il Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud. Il progetto "Intervista con il territorio", che dal novembre 2019 ha visto la realizzazione di sette seminari di formazione a Matera, Bari, Lamezia, Napoli, Roma, Palermo e Cagliari, giunge ora al capolinea con l'appuntamento previsto su Milano, che si svolgerà in modalità on line lunedì 17 maggio (ore 9,30-12,30).

Una riflessione che vuole declinare due parole chiave della comunicazione sociale ("territorio" e "relazioni") nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, che ha portato ad una evidente smaterializzazione dei riferimenti. La crisi pandemica ha accelerato i processi in corso nel mondo della comunicazione e ha acuito le differenze, offrendo al contempo nuove opportunità narrative. Occasioni che hanno riguardato anche il mondo del terzo settore e del volontariato, il cui rapporto con il giornalismo è un terreno fertile che merita di essere esplorato.

All'appuntamento, condotto da Ivano Maiorella (direttore del Giornale Radio Sociale) e Stefano Caredda (direttore di Redattore Sociale) porteranno i loro saluti Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud; Claudia Fiaschi, portavoce Forum Terzo Settore; Guido D'Ubaldo,

segretario uscente del Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti. Gli interventi saranno di Roberto Natale (Rai per il Sociale), Andrea Volterrani (Università Tor Vergata), Stefano Arduini (direttore di Vita), Rossella Verga (viceresponsabile di Buone Notizie - Corriere della Sera). Porteranno le loro esperienze concrete Valeria Negrini, portavoce del Forum del Terzo settore Lombardia; Francesca Painsi, presidente Cooperativa Tikvà e Antonio Lagrotteria, segretario generale Acli Lombardia. Per partecipare al seminario è necessario iscriversi sulla piattaforma Sigef dell'Ordine dei giornalisti.



Caltanissetta, la Uisp cambia sede e riparte di slancio: “Sport di tutti e per tutti”

[Donatello Polizzi](#) |

CALTANISSETTA – Fervono le operazioni nella delegazione Uisp di Caltanissetta per preparare al meglio la ripresa delle attività sportive. La dirigenza non ha mai smesso di lavorare ma, l’auspicio è a breve di ritornare sui campi.

Nuova linfa sarà tratta anche dal cambio di sede: dopo oltre 20 anni la Uisp avrà una nuova ‘casa’ nel capoluogo nisseno, in piazza Giovanni XXIII, 25; la location è già attiva ma, sarà ufficialmente aperta, sabato 15 maggio alle ore 17.

Con Vincenzo M. Sapienza (a centro nella foto), presidente del comitato territoriale Uisp Caltanissetta, abbiamo analizzato l’attuale periodo, le previsioni per il futuro e delineato le linee guida dell’attività di questa gloriosa e storica associazione nazionale

“L’attuale periodo, caratterizzato dalle emergenze dettate dal Covid 19, ha impedito a tutti i livelli di praticare una attività sportiva. Emergenza che ha creato disequilibri, come in tutti settori, costringendo a rinunciare a molte attività sportive e colpendo gravemente chi dello sport e con lo sport ne fa una professione, ma anche chi lo sport lo pratica per puro diletto o per riconquistare la forma e il benessere fisico e mentale. La Uisp anche in questo periodo è stata ed è vicina alle Asd ad essa affiliate sia in ambito nazionale, regionale e territoriale con una serie di iniziative di carattere sportivo, formativo e di consulenza”.

Adesso occorre ripartire, è necessario ricominciare: “Per una ripartenza convincente ed efficace post Covid bisogna ripensare ad un riavvio orientato al territorio e alla gente che ci vive tenendo in massima considerazione le loro esigenze. Quindi una affermazione di principio che si riconduce in ciò che Uisp rappresenta, non solo lo sport per tutti ma anche lo sport di tutti. Proprio per agevolare la ripartenza, il Comitato Territoriale, che rappresento, ha fatto la scelta, che definirei strategica, di cambiare, dopo circa 20 anni, la sede scegliendone una più agevole da raggiungere e comoda per tutti gli incontri. In poche parole una sede “aperta” a tutti i soci”.

Caltanissetta non brilla per pratica sportiva, come riaccendere la pratica sportiva: “Partiamo da un dato di fatto: da quanto rilevato da “Il Sole 24 Ore” l’indice di sportività pone Caltanissetta al 103 posto su 107. Quindi una popolazione che

necessita di fare sport. E in questo contesto che noi vogliamo operare affermando la rilevanza sociale dello sport che si fonda sui principi riguardanti il diritto di ogni cittadino di praticare lo sport, sull'importanza del ruolo che lo sport per tutti riveste nello sviluppo socio-culturale di un Paese, in quanto strumento avente la funzione fondamentale di preservare l'equilibrio fisiologico dei cittadini, minacciato dalla carenza di esercizio fisico dettata dalla società, e sulla necessità di rispondere ad alcune esigenze socio-culturali, quali il bisogno di esprimersi, di comunicare, di inserirsi meglio nella comunità sociale".

Non solo sport convenzionali ed acclarati, ma percorrere anche innovativi sentieri:
"La Uisp, proprio perché ente di promozione sportiva e sociale, ha la libertà di inventare, adattare attività sportive che, possono essere rivolte a tutti (per esempio per ciò che riguarda l'ambito calcistico, il calcio camminato o il calcio misto). Non c'è bisogno di campi omologati ma, a pari degli altri, si pretende l'utilizzo degli impianti pubblici dove svolgere le attività. Assieme agli sport "tradizionali", si possono proporre attività sportive anche al di fuori degli impianti, nelle piazze, nei quartieri, ovunque si può utilizzare uno spazio, in ambienti naturali, si può pensare all'escursionismo, al cicloturismo, e a tutte le attività destrutturate all'aperto. Le attività tipiche di palestra possono essere portate all'esterno, rivolte a tutti aprendo convenzioni con istituzioni pubbliche o con associazioni non prettamente sportive che operano sul territorio".

Cosa bolle in pentola e quali attività sono già state varate?: "Ed è in questi ambiti che ci stiamo muovendo: L'8 marzo, nella Giornata Internazionale della Donna, abbiamo organizzato con la scuola di danza Scarpette Rosse di Francesca Gallina, nostra affiliata, un flash mob, che ha avuto una ottima riuscita e una risonanza a carattere nazionale, contro il femminicidio; attualmente abbiamo in cantiere l'organizzazione, curata dai nostri referenti territoriali Massimo Scribani (a sinistra nella foto) e Salvatore Pastorello (a destra nella foto) di un torneo, inserito in ambito nazionale, di calcio a 5 maschile e l'organizzazione di alcune tappe in ambito regionale di un torneo di calcio a 5 femminile. Appena sarà possibile desideriamo organizzare un torneo rivolto ai bambini, con la collaborazione delle scuole calcio a noi affiliate. Altra iniziativa riguarda a breve la programmazione di un meeting, aperto a tutti, che ha come tema il movimento".

La Uisp non è solo... sport, l'attività dell'associazione ha effetti rilevanti anche nel sociale: " Il modello sportivo della UISP APS definisce il ruolo sociale che esso svolge e cioè: A) un ruolo formativo, valutando la rilevanza che l'esperienza sportiva assume nel processo di costruzione della personalità; B) un ruolo di prevenzione sanitaria, per prevenire e contrastare i danni derivanti dagli stili di vita correnti; C) un ruolo di inclusione e coesione sociale, in quanto la pratica sportiva offre una risposta al problema sociale della frammentazione della nostra società, che produce mancanza di relazioni, isolamento, distacco dal contesto sociale delle altre minoranze, si chiamino anziani, portatori di handicap, disoccupati.; D) un ruolo di educazione al rispetto delle regole, al rispetto dell'altro, all'assunzione di responsabilità, al senso della collettività e tutto ciò che si riconduce ad un'esperienza di vita condotta in una associazione sportiva.; E) Un ruolo di economia sociale. Lo sport (non quello professionistico), come indicano diversi studi di settore, è un comparto che può assicurare nuovi e interessanti livelli di occupazione. Il bisogno di sport reclama sempre più strumenti e servizi che richiedono un adeguato livello di professionalità. includere tutti i settori della popolazione".

Determinante l'apporto e l'impegno delle società affiliate, vero motore della Uisp e per questo devono essere assistite e supportate : " Il Comitato per le società desidera rispondere alle esigenze dalle società affiliate e ai soci, fornendo consulenze tecniche e burocratiche per la gestione dei sodalizi, organizzando appositi corsi di formazione sia su tematiche generali sia su argomenti specifici e formando nuovi operatori sportivi o riqualificarne altri, per avere sempre tecnici più preparati e società più consapevoli a di affrontare le nuove sfide poste per lo svolgimento delle nostre attività".

il Resto del Carlino
FERRARA

Legge Zan, flash mob in piazza

Domani dalle ore 16 manifestazione contro le discriminazioni

Domani alle 16 in Piazza Municipale le associazioni Arcigay Ferrara Gli Occhiali d'Oro, Agedo Ferrara, Famiglie Arcobaleno, Centro Donna Giustizia, Cam Ferrara, Uisp Ferrara, Cgil Ferrara e Uil Ferrara, componenti il Tavolo Istituzionale contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, daranno vita al flash mob '#Non un passo indietro-Legge Zan e molto di più, a sostegno del Disegno di Legge contro l'omotransfobia, la misoginia e l'abilismo. La manifestazione sarà parte integrante di una mobilitazione nazionale che vedrà il coinvolgimento di molte piazze d'Italia in occasione del 17 maggio, Giornata mondiale contro l'omotransfobia. La richiesta delle Associazioni è "mettere l'Italia al passo con l'Europa in materia di tutele approvando una legge contro crimini d'odio e violenza verso le persone LGBTI+, le donne e le persone con disabilità per costruire una società più inclusiva, più giusta e più sicura".

Corri nella Maremma riparte con la Scarpinata dei IV Forti Spagnoli: nuovo percorso e tanti partenti

di Redazione



PORTO ERCOLE – Domenica 16 maggio a Porto Ercole la 45esima edizione della Scarpinata dei IV Forti Spagnoli apre il circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma. Sono 86 gli atleti alla partenza che si sono iscritti un mese fa e che sono stati autorizzati dalle autorità dopo il piano di sicurezza allestito dal comitato organizzatore per la massima sicurezza degli atleti.

Tante le modifiche apportate dalla classica Scarpinata: per non affollare i centri abitati non ci sarà più ritrovo e i partecipanti autorizzati sono già stati muniti di pettorali. Start della gara alle ore 8,30. Non verranno percorsi i tratti più abitati di piazza Roma, lungomare Andrea Doria e la 167. Gara quindi accorciata a 7,5 chilometri di continui saliscendi con partenza da piazza Ricasoli, quindi si scende da Via Caravaggio per fare il giro dei primi due forti Santa Caterina e Forte Stella. Poi si passa al tratto Panoramica verso Forte Stella per poi scendere verso La Rocca e per finire lanciatisimi verso piazza Santa Barbara che 30 anni fa fu teatro della maratona a staffetta dell'Argentario.

La maggior parte dei corridori sono locali delle due squadre Atletica Costa d'Argento, organizzatrice dell'evento con la collaborazione della lega atletica Uisp, e Gs Reale Stato dei Presidi. Molti anche i grossetani del Team Marathon Bike, IV Stormo, Dlf Grosseto, Atletica Follonica, Atletica Castiglione, Track and Field Master Grosseto. Come facenti parte del circuito parteciperanno anche alcuni atleti della provincia di Viterbo (Runners Canino e Polisportiva Montalto) e Siena (Mens Sana Runners).

START LIST DEFINITIVA (iscrizioni chiuse e pettorali esauriti):

<http://www.atleticacostadargento.it/public/images/202105/2846.xlsx>

REGOLAMENTO:

<http://www.atleticacostadargento.it/public/images/202105/2839.docx>

Sabato 29 maggio riaprono le piscine, tutti in acqua a Bomporto e a San Felice

Sabato 29 maggio riaprono le piscine, tutti in acqua a Bomporto e a San Felice. E' stata scelta la data di riapertura delle due strutture, dopo che il Governo ha dato il via libera per le vasche esterne, quelle nei giardini. Per le vasche interne, al coperto, si aspettano indicazioni. Quelle che sono già aperte, ad esempio San Felice, è solo per l'attività agonistica.

Per quanto riguarda le vasche esterne, quelle che più si usano in estate con il parco attrezzato per godersi l'aria fresca, prendere il sole e fare il bagno, è stato superato lo scoglio del distanziamento. Si torna infatti alle regole dell'estate scorsa che prevedevano che tra ogni nuotatore ci debbano essere 7 metri di distanza, e per le attività di balneazione per stare in vasca si fa riferimento ai protocolli regionali che parlano di 4 metri: le nuove libere guida hanno chiarito che le piscine riaprono con tutti i normali servizi. Ombrelloni lettini, bar e naturalmente salvataggio.

In più, tornano i corsi in acqua.

Ci spiega tutto Riccardo Breveglieri, amministratore di Uisport Modena, che gestisce entrambe le piscine

Apriremo gli impianti per tutta la stagione dal 29 maggio fino a fine agosto, sia per il pubblico che per attività organizzata di corsi cercheremo di recuperare tutte le attività non fatte in inverno. In tanti si erano già iscritti ai corsi e non hanno potuto farli in inverno. Se vorranno potranno recuperarli già da adesso.

Tutto è in sicurezza: le distanze tra gli ombrelloni, i percorsi per ingresso e uscita. Abbiamo esperienza già dallo scorso anno di gestione in sicurezza e rispetto dei protocolli con l'igienizzazione delle parti comuni, lettini, ombrelloni, e grande attenzione alla prevenzione e alla sicurezza. In più ricordo che l'acqua delle piscine viene trattata con prodotti previsti dalla legge, tra questi il cloro che è uno dei prodotti che viene utilizzato abitualmente nella sanificazione in pandemia.

E dopo che nel 2019 è stata rimessa a nuovo la piscina di San Felice, adesso il Comune di Bomporto durante la chiusura ha fatto un gran lavoro di messa a norma degli impianti per luci, sicurezza, spogliatoio. E' un intervento molto consistente che si vedrà soprattutto in autunno quando la copertura sarà rimontata

Dalla Uisp l'invito ai cittadini è quello di "Riprendere in generale le attività sportive e usare tutti gli impianto sportivi che pian piano riapriranno, e cercare di tornare alla normale attività di vita. E, dopo tanto tempo fermi, la piscina è un ottimo posto per tornare a fare attività all'aria aperta".

Per i corsi ci si potrà iscrivere, sia a San Felice che a Bomporto, dalla prossima settimana.

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

La Maremma per Dante è in movimento. Tanti gli appuntamenti in programma



Grosseto: Venerdì 14 maggio dalle ore 17:00, in via Fanti "La Maremma per Dante" riunisce i referenti delle attività all'aperto sui luoghi citati da Dante nella Commedia per consentire agli interessati di conoscere percorsi, date e ogni informazione utile.

La Maremma per Dante è in movimento. Non è solo uno slogan, è realtà.

Il covid non è riuscito a fermare il programma nutrito del grande contenitore di eventi dedicati a commemorare Dante Alighieri nel VII centenario. Accanto a mostre fotografiche, concerti, convegni e approfondimenti letterari, tutta la provincia e la sua indiscussa bellezza rivive nelle prossime escursioni che permettono di riportare l'accento sul passato medievale maremmano, sui versi della Commedia, sulle leggende e sui misteri che ancora la avvolgono. Le iniziative sono condotte con brio e con un approccio inedito, adatto chi ama lo sport e la vita attiva.

Presso l'Infopoint di via Fanti, sito nel Centro Storico della città di Grosseto, venerdì 14 maggio i visitatori trovano tante notizie sugli eventi di carattere sportivo, direttamente dalla viva voce dei responsabili di settore che organizzano questo viaggio originalissimo nella storia medievale.

Maurizio Zaccherotti e Giovanni Pettinari, insieme a Sonia Bonari, componente del comitato esecutivo di La Maremma per Dante, sono a disposizione del pubblico e illustrano in particolare tre appuntamenti previsti tra giugno e luglio. Zaccherotti, presidente dell'associazione Terramare affiliata Uisp, guida ai primi di giugno il trekking Camminando nella selva oscura, nella zona intorno Campagnatico, dove Umberto Aldobrandeschi trovò la morte. Storia, racconto in versi, natura sono il presente che recupera il passato e si fa futuro.

Pettinari, responsabile di ciclotrekking, invita i presenti all'escursione in bici tra Massa Marittima e Castel di Pietra, in programma a fine giugno. Viaggiando tra leggenda e storia, in mezzo a scenari stupendi, è possibile esplorare la vita di uno dei personaggi più enigmatici della Commedia, abitualmente ricordato con il nome di Pia dei Tolomei.

Ancora Pettinari, stavolta in un giro tra i comuni montani programmato per luglio, permetterà a tutti, appassionati di bike e non, di raggiungere uno dei più bei castelli della famiglia Aldobrandeschi. L'uscita permette anche di calarsi nella condizione di esule vissuta da Dante in età matura e sintetizzata nell'espressione diventata proverbiale Lo scendere e salir l'altrui scale.

Non rimane che cominciare facendo due passi in centro... al resto ci ha pensato il Sommo poeta!



14° Triveneto Meeting, via al crowdfunding

di

Redazione Trieste All News



13.05.2021 – 17.14 – È partito il conto alla rovescia per la **14ª edizione del Meeting Internazionale di Atletica Leggera “Memorial Jack Benvenuti”** che si terrà anche quest’anno allo stadio “Grezar” di Trieste il prossimo **mercoledì 7 luglio 2021**. Il Triveneto Meeting, inserito nel calendario della I.A.A.F., della EA e in quello internazionale della Fidal, è organizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il patrocinio del Comune di Trieste, la partecipazione di UISP e di diverse società sportive affiliate al CONI. Nel 2020, inoltre, si è classificato al 26° posto del World Athletics Ranking e primo italiano nella categoria European Athletics Area Permit.

Nel 2021, in occasione della 14ª edizione, **il Triveneto Meeting è stato inserito ufficialmente nel circuito élite di meeting internazionali in Italia**. L’a.s.d. Polisportiva Triveneto Trieste, organizzatrice dell’evento, sta cercando di trovare i fondi necessari allo svolgimento in sicurezza delle gare grazie alla generosità di aziende private, ma i costi, derivanti dall’obbligo di garantire tutte le misure per il contenimento della diffusione del virus nel rispetto delle normative, sono lievitati in maniera smisurata. È per questa ragione che l’a.s.d. ha deciso di lanciare una **campagna di crowdfunding** per chiedere aiuto a tutti gli **amanti dell’atletica leggera**. «Vogliamo offrire al nostro pubblico uno spettacolo degno della tradizione di questo Meeting – ha dichiarato Alessandro Coppola, presidente della Polisportiva Triveneto -, che di anno in anno cresce sempre più di importanza nel panorama delle competizioni internazionali e che anche quest’anno porterà nella nostra città un evento prestigioso ricco di atleti provenienti da tutto il mondo».

rimininews**24**.it

Apri il Parco degli Artisti: concerti, spettacoli teatrali e luogo d’incontro per tutte le età

Tanti gli eventi in programma nei fine settimana da giugno a settembre

Prende vita il 5 giugno 2021 il sogno del cantautore **Sergio Casabianca** e della sua associazione **Sorridolibero**, con l’inaugurazione del **Parco degli Artisti**: un **centro di aggregazione culturale e sociale** sulle rive del fiume Marecchia, a Vergiano di Rimini.

Un’area verde estesa circa **24.000 mq** destinata a diventare un **luogo di incontro per tutte le fasce di età**, dove troveranno spazio un circolo anziani, i locali per laboratori creativi, un’area sgambo per i cani, una zona dedicata alle attività sportive, gli spazi per prendere il sole, un parco giochi per i bambini, e ovviamente un’ampia area dedicata agli spettacoli.

L’iniziativa, realizzata grazie alla collaborazione e al supporto dell’Amministrazione Comunale di Rimini, è mirata a **valorizzare un’area periferica della città** e a creare

un ambiente adatto sia ai giovani, sia alle famiglie, con una particolare attenzione anche agli anziani, nell'ottica di coinvolgere la comunità con eventi che valorizzino il patrimonio naturale della città e il talento dei suoi artisti.

Gli spettacoli, che vedranno la Direzione Artistica di Sergio Casabianca e la collaborazione con l'associazione **Rimini Classica** e Lele Guerra, spazieranno **dai concerti al teatro in tutte le sue forme**: cabaret, monologhi e spettacoli di danza. Non mancheranno inoltre i reading di poesie e le esposizioni di quadri, per dare spazio alla cultura in tutte le sue declinazioni.

Ci sarà inoltre anche la **O.D.V. Una Goccia per il Mondo**, che da oltre venti anni opera, sia sul nostro territorio che su quello internazionale, con **progetti di volontariato** a favore delle persone in difficoltà, e sarà presente nel Parco degli Artisti con i propri uffici, iniziative e volontari.

Il palinsesto della rassegna estiva è **ricco di eventi** e di grandi nomi, che si alterneranno sul palco per tutti i **fine settimana da giugno a settembre**.

Si inizierà il 5 giugno con l'omaggio a Lucio Battisti di **Sergio Casabianca e le Gocce**, che vedrà la partecipazione di Dino Gnassi con la sua big band, e il 6 giugno con il concerto di **Fabio Concato** organizzato con Rimini Classica.

Il calendario di dettaglio è ancora in fase di definizione, ma possiamo già anticipare la presenza di **Paolo Cevoli** nel mese di luglio, **Platinette** con Dino Gnassi e il Quartetto EoS il 9 luglio, **Ivano Marescotti** il 15 luglio e **Roberto Mercadini** il 2 settembre con uno spettacolo che parla della nostra Romagna. Sempre nel mese di settembre sarà riprogrammato "*Elementi da circo*": lo spettacolo di Sergio Casabianca originariamente previsto al Teatro Galli nel 2020 e rinviato per l'emergenza sanitaria, arricchito dalla presenza di **Paolo Migone** e **Maria Pia Timo**.

Sul fronte musicale si spazierà dal rock al melodico, dal liscio alle canzoni anni 70 e 80, con i concerti di Sergio Casabianca e della sua band, l'**Orchestra di Rimini Classica** con lo spettacolo "*Se stasera siamo qui*", i **Nino Rota Ensemble**, i **Rangzen** con un omaggio ai Beatles, i **Neri per Caso**, **Filippo Graziani**, i **Good Fellas** e tanti altri ospiti ancora.

Anche la danza troverà ampio spazio: il 25 e 26 giugno si svolgerà **Sosteniamo il Talento**: Rassegna SDA Danza UISP organizzata in collaborazione con il Comune di Rimini.

Lo spazio dedicato agli spettacoli può attualmente ospitare il pubblico fino a **circa 500 posti a sedere**, con garanzia di distanziamento secondo i protocolli di sicurezza vigenti, e ci sarà anche un'area **Live Green**, con altri eventi musicali che accompagneranno l'**aperitivo**.

La permanenza al Parco degli Artisti sarà gustosa in tutti i sensi, grazie alla presenza di **Notevolo**: un nuovo **ristorante** che proporrà colazioni, aperitivi, pizza e una cucina sempre attenta nella scelta di materie prime di qualità, e adatta a tutti i palati. All'interno del locale saranno anche realizzati **eventi live di musica e teatro**.

“Si tratterà di una realtà del tutto nuova, uno spazio nel verde in cui potranno incontrarsi persone di tutte di età, all’insegna dell’arte e della condivisione, – spiega **Sergio Casabianca** – la realizzazione di due aspirazioni che coltivo da anni: la creazione di un circolo anziani, che permetta ai meno giovani di ritrovare entusiasmo e convivialità, e la nascita di un polo ricreativo dove possano esprimersi tutte le forme d’arte: musica, teatro, danza, pittura, poesia, con particolare attenzione a valorizzare i nostri artisti locali”.

“Il Parco degli Artisti rappresenta un tassello di un percorso che vede l’Amministrazione impegnata nella valorizzazione di spazi della città oggi in disuso oppure scarsamente utilizzati da trasformare in centri culturali, ricreativi e che possano quindi favorire l’incontro e lo scambio tra le generazioni – commentano gli assessori del Comune di Rimini **Jamil Sadegholvaad** e **Giampiero Piscaglia** – La convenzione triennale siglata con l’Associazione Sorridolibero è una prima sperimentazione di questo nuovo approccio, che vuole mettere al centro le relazioni tra le persone come chiave per il benessere e la salute della comunità. E l’arte, la musica, la danza sono gli strumenti più per promuovere la socialità. Il Parco degli Artisti sarà inoltre la prima delle tante ‘arene’ che saranno il cuore della programmazione di spettacoli, concerti, proiezioni cinematografiche della stagione estiva. Un luogo dove si incontrano cultura, natura e divertimento”.

Tutte le info sulle pagine Facebook *Parco degli Artisti Rimini* e *Sorridolibero*